

# Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino, 13 – 81100 Caserta. Tel. 0823 446149 – email:

[amministrazione@riconciliazione.org](mailto:amministrazione@riconciliazione.org)

**Pasqua 2023  
della**

**Ai presbiteri e alle Comunità**

**Chiesa Evangelica della Riconciliazione  
SEDI**

*“L’amore di Dio è stato versato nel nostro cuore mediante lo Spirito Santo” Rm5:5*

*“La nostra capacità viene da Dio” 2Cor3:6*

**Sorelle e fratelli miei amatissimi,**

questa Pasqua capita immediatamente a valle della celebrazione del mio ottantesimo compleanno! E, perdonatemi, guardandomi indietro, anche con voi in questa occasione, è mio profondo desiderio, “rendere grazie” al Signore per la vita e il cammino che, *nel suo amore preveniente*, mi aveva preparato e mi ha fin qui consentito di fare. Tutto grazia! Lo dico con sincerità. Davvero tutto frutto del suo amore e della sua grazia! Dal tempo e dal modo della nascita, in piena seconda guerra mondiale, ai genitori - l’altro amore per la mia vita fondamentale - e alla famiglia che mi ha dato, al contesto, alle persone e alle circostanze - qualcuno ha detto: “le mani di Dio” - che mi hanno accompagnato nelle diverse fasi della vita e fino ad oggi. Il mio cuore è pieno di gratitudine.

**L’amore del Padre**

Tutto questo è diventato, con sorpresa, sempre più chiaro, a partire dal momento in cui ho fatto l’esperienza ed ho scoperto, come per rivelazione, l’amore personale, gratuito, eterno di Dio nei miei riguardi. E ho potuto *avvertire* lo sguardo e il sorriso del suo volto sul mio volto<sup>1</sup>; *sentire nel mio cuore*, come per Gesù al Giordano, la sua voce dirmi: “*Tu sei il mio diletto figliolo, nel quale mi sono compiaciuto*” - Mt3:17. Ed ho scoperto, sì ho scoperto, che a partire dal mio stesso concepimento, anzi da prima, tutta la mia esistenza era tenuta insieme dal suo amore, attraversata dal filo rosso del *suo disegno* e del *suo proposito* per la mia vita. Come è scritto del profeta: “*Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto...*” Ger1:5. *L’amore preveniente e gratuito del Padre!* Potrei continuare ad enumerare benefici; ma per brevità mi fermo qui, mentre l’anima mia canta col salmista: “*Benedici, anima mia, il Signore; e tutto quello ch’è in me, benedica il suo santo nome. Benedici, anima mia, il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.*” Sal103:1-2. (Vedi anche Ef1:3-5)<sup>2</sup>. L’amore paterno di Dio! “*Una tal conoscenza è troppo meravigliosa per me.*” Sal139:6.

**La vita di Gesù**

“Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento? Gesù gli disse: *Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: *Ama il tuo prossimo come te stesso.* Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti”. Mt22:36-40. *Questa nell’eternità la vita del Figlio*

1 “*O Signore, fa’ risplendere su di noi la luce del tuo volto!*” Sal4:6

2 “Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. **4** In lui *ci ha eletti prima della formazione del mondo* perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, **5** avendoci *predestinati nel suo amore ...* come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà.” Ef1:3-5

di Dio. Questa, in tutto l'arco della sua esistenza terrena, la vita di Gesù Cristo. Questo comandamento enunciava insomma la sostanza eterna e terrena della sua esistenza. Quello che da sempre aveva vissuto. Quello che semplicemente stava vivendo e che avrebbe continuato a vivere fino alla fine della sua vita terrena e per sempre. La motivazione fondamentale del Figlio prima dell'incarnazione, di Gesù nella sua vita terrena, di Gesù Cristo nella sua discesa agli inferi (Ap1:18), e di Gesù Cristo alla destra del Padre dopo la risurrezione. Sempre! Amare il Padre, amare i fratelli! Eternamente amato dall'Amore che precede, fonda e nutre ogni amore, quello del Padre - "... poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo". Gv17:24 - due "sentimenti" fondamentali, due grandi amori! Ri-Amare il Padre "con tutto se stesso"; eletti come fratelli,<sup>3</sup> Amare gli uomini "come se stesso". Nell'offerta e donazione totale di sé: corpo, anima e spirito, di tutto se stesso! Perciò leggiamo che: "... entrando nel mondo, disse [al Padre]: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; ... Allora ho detto: "Ecco, vengo ... per fare, o Dio la tua volontà" Eb10:5,7. E ancora: "Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine." Gv13:1b. L'amore del Padre, origine ed eterna risorsa della sua risposta d'amore per il Padre, risorsa eterna del suo amore per i fratelli. "Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi." Gv15:9.

### L'eccomi di Cristo

Le stesse due correnti di amore sottendono nella settimana santa il cammino di Cristo. E diventano una nell'unica offerta e donazione di sé stesso, corpo e sangue, di tutto sé stesso. Al Padre e ai fratelli. Per il Padre e per i fratelli! Gesù Cristo cioè, abitato e nutrito dallo Spirito<sup>4</sup> del Padre, per amore del Padre e per amore dei fratelli. Tre passaggi cruciali: il Getsemani, la lavanda dei piedi e l'ultima cena. Tre "icone" (immagini) che riassumono bene la passione che brucia nel cuore di Gesù, "l'eccomi!" di Cristo ("Ecco, vengo... per fare, o Dio, la tua volontà." - Eb10:7): 1. L'agonia del Getsemani, come angosciosa somatizzazione della passione d'amore condivisa col Padre, che "lo costringe" a dare la vita per i fratelli; 2. La lavanda dei piedi, come incomprimibile passione d'amore che lo porta a spogliarsi delle insegne regali, a prendere "forma di servo" (Fil2), ad umiliare se stesso per lavare i piedi ai discepoli; 3. L'ultima cena, come decisa, ormai irrevocabile donazione di sé ("diede... diede..." Mt26), nella sua carne e nel suo sangue alla croce; "anticipata", nei segni del pane e del vino ("Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue." Mt26:26, 28), accompagnati - cosa meravigliosa - dalla "benedizione" del pane, dal "rendimento di grazie" (da eucharistias, in greco "eucaristia", rendimento di grazie!) per il calice... Dove Cristo, in risposta all'amore e al sostegno del Padre, anticipa la benedizione sull'offerta del corpo, ringrazia (dunque ama) il Padre per il privilegio dell'offerta del sangue. "Il sangue del patto il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati" Mt26:26-28. Sarà ancora l'amore del Padre (lo Spirito dentro!) ad accompagnarlo, sostenerlo e nutrirlo nell'umiliante esperienza della "Via Dolorosa", nel dolore e nel panico smisurato del venerdì e della separazione sulla croce ("Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"), nell'abisso del vuoto più assoluto e della disperazione più estrema del sabato della discesa agli inferi.

### Il nostro "eccomi"

Il segreto del nostro "eccomi!" è lo stesso di Cristo! E' questa la grazia della abitazione dello Spirito Santo dentro di noi. Lo stesso amore che precede, fonda e nutre l'amore del Figlio, versato in noi mediante lo Spirito Santo, è l'amore che precede, fonda e nutre la nostra capacità di amare "come" ha amato Cristo. Di un amore cioè come quello del Getsemani, della lavanda dei piedi, dell'ultima cena. E' scritto infatti: "Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé portar frutto se non rimane nella vite, così neppur voi, se non dimorate in me.". E ancora: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore:" Solo dopo - in chiave di verifica - viene

<sup>3</sup> "Per questo egli non si vergogna di chiamarli fratelli... Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli" Eb2:11-12

<sup>4</sup> "L'amore di Dio è stato versato nel nostro cuore per lo Spirito Santo". Rm5:5

l'esortazione all'osservanza dei comandamenti: "*Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; **come** io ho osservato i comandamenti del Padre mio e **dimoro nel suo amore.***" Segue la sua preghiera per la nostra unità col Padre ("*Ama Dio con tutto*"), per la nostra unità con i fratelli ("*Ama il tuo prossimo*"). E conclude: "*che siano tutti uno; e **come** tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda... **22** Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; **23 io in loro e tu in me;** affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu ... *li hai amati come hai amato me. ... poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo.*" Gv17:20-23. Con la risurrezione Gesù ha reso possibile questo anche per noi. Con la Pentecoste è venuto a dare vita alla chiesa, ad abitare dentro di noi. Anche noi possiamo oggi dire: "Eccomi, Padre santo, desidero vivere del tuo amore." Eccomi, Signore Gesù, voglio imparare ad attingere sempre alla tua Grazia.". "Eccomi, Spirito Santo, insegnami ad ascoltarti e ad imparare da te." Sì Signore, sono tutto tuo! "Eccomi"!*

Gesù è risorto! Veramente è risorto!

Vostro in lui,  
pastore

Caserta, 7 aprile 2023  
Giovanni